



CONCORSO BORSA DI STUDIO NICOLA TOMMASOLI , STAGIONE 2016-17:

TEMATICA

“Educare alla Bellezza”:

Attraverso le celebri parole di Peppino Impastato e la riflessione proposta, elaborare produzioni di ogni tipo (componenti scritti, elaborati grafici, fotografici, pittorici, scultorei o multimediali) inerente alla tematica proposta.

“Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un’arma contro la rassegnazione, la paura e l’omertà. All’esistenza di orrendi palazzi sorti all’improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinuì più l’abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore (Peppino Impastato)“.

“Nel celebre ragionamento ed acuta interpretazione di Peppino Impastato sulla bellezza (tratto da "I Cento Passi"), l'Educazione alla Bellezza è la spina dorsale di un rinnovato senso civico: insegnare la bellezza sarebbe un potente antidoto contro la cultura della corruzione e della furbizia – opponendo conoscenza a ignoranza, attenzione a superficialità – e costruirebbe un'alternativa all'omertà e alla cupezza tipici dei territori dominati dalle organizzazioni criminali. Quest'idea avrebbe senso anche sul piano scientifico: come dimostra la "teoria delle finestre rotte" di Wilson, che spiega molto della decadenza del Mezzogiorno, la forza emulativa della bruttezza e della non-cura delle città e del territorio può essere alla base del declino di una comunità o di un Paese, proprio come al contrario investire sulla bellezza attrae risorse, idee ed energie decisive per attivare un circuito di sviluppo in aree depresse. L'educazione alla bellezza può diventare perfino qualcosa di più essenziale: addirittura il cardine dell'identità italiana.

C'è qualcosa di più importante a livello educativo che costruire nelle coscienze degli studenti di oggi la consapevolezza del ruolo di "gestori" del più grande patrimonio d'arte e di cultura a livello mondiale, che la storia ha assegnato agli italiani tutti? E che spesso i nostri concittadini ignorano, o addirittura rifiutano consapevolmente?”